

Acquistato per tre milioni di euro. Stucchi e marmi pregiati, ma manca il riscaldamento

Parenti illustri e maxi-indennità ecco l'ufficio d'oro in Europa

Gli ultimi due arrivi nell'ufficio più ambito dell'amministrazione, arredato con preziosi marmi di Custonaci, hanno fatto alzare un polverone tra i sindacati e il governatore Lombardo. D'altronde la tensione quando si parla delle stanze della Regione a Bruxelles è stata sempre alta, causa «forti pressioni» per esservi distaccati. Perché se è vero che la lontananza dai familiari può far soffrire, per lenire il dolore Palazzo d'Orleans paga. Eccome se se paga. Allo stipendio dei regionali aggiunge un'indennità di trasferta quasi uguale ai colleghi ministeriali della Farnesina, cioè 6 mila euro netti al mese. Non a caso, grazie alle prerogative autonomistiche, negli anni la Sicilia si è dotata una sede con ben 11 impiegati e un dirigente, quando la Regione Piemonte ha appena tre dipendenti distaccati a Bruxelles e quella del Lazio ne ha otto.

Adesso il governatore Lombardo ha avviato una stretta e in giunta ha fatto approvare due delibere: la prima che prevede il pagamento dell'indennità aggiuntiva «in base alle reali presenze in ufficio» e una seconda delibera che riduce di due unità il personale a Bruxelles. Peccato però che il governatore sia la stessa persona che nel novembre scorso ha distaccato nella sede europea un giornalista dell'ufficio stampa con qualifica di capore-

dattore e integrativo uguale a quello della Rai per redigere una «newsletter» e implementare «la rassegna stampa», con il risultato che lo stipendio del giornalista in questione, Gregorio Arena, supera di certo gli 11 mila euro netti al mese. E peccato, inoltre, che sempre lo stesso governatore abbia autorizzato l'assunzione con contratto a tempo della ventisettenne figlia del dirigente generale dei Beni culturali Gesualdo Campo, Giordana, con stipendio da 40 mila euro lordi all'anno. Se da un lato si taglia, dall'altro si spende.

Quella della sede belga comunque è una storia iniziata all'insegna della *grandeur*. Il 9 ot-

tobre 2002 a tagliare il nastro dei nuovi uffici con tanto di stucchi e marmi al ventunesimo piano dell'elegante Bastion tower c'era una folta delegazione di politici nostrani. A guidarla, il governatore Cuffaro e l'ex sindaco di Catania, Francesco Attaguile, che fino al gennaio scorso ha diretto la sede. Un'inaugurazione sfarzosa per locali che costavano di affitto la modica cifra di 30 mila euro al mese. Stanze riempite subito di ben quindici tra dirigenti e funzionari regionali. Gli stipendi? Tre volte quelli dei loro colleghi rimasti in Sicilia. A Bruxelles un dirigente percepisce fino a 9 mila euro netti mensili, contro i 3.500 euro di chi la stessa qualifica nell'Isola. Un funzionario arriva a guadagnare 7 mila euro al mese, a fronte di un collega che qui non supera i 1.900 euro.

Lombardo lo scorso anno ha disdetto il contratto di affitto e comprato una nuova sede in Rue Belliard al costo di 3 milioni di euro. Per mettere a norma i nuovi uffici l'amministrazione ha speso oltre 300 mila euro, piazzando marmi di Custonaci. Ma manca però il riscaldamento, perché i proprietari del palazzo al momento hanno in affitto solo tre inquilini: la Regione e due associazioni, una di alcolisti anonimi e una seconda che difende i diritti di gay e lesbiche. Pochi per attivare il costoso impianto di riscaldamento generalizzato e i tecni-

ci della Regione non vogliono bucare il marmo di Custonaci per installarne uno autonomo. Il governatore ha inoltre tagliato le indennità aggiuntive dei dirigenti portandole al 75 per cento di quelle dei ministeriali. Ma adesso l'ha rialzata al 90 per cento per l'unica dirigente rimasta, Maria Cristina Stimolo. Il motivo? Con la riforma della burocrazia regionale Bruxelles non è più un dipartimento, ma un «semplice» ufficio alle dirette dipendenze di Palazzo d'Orleans con un solo dirigente. Il vecchio dipartimento però non è stato smantellato e oggi si chiama «dipartimento degli Affari extraregionali». Di fatto si sovrappone spesso per competenze alla struttura di Bruxelles. Un paradosso? «Forse sì, ma i costi non sono aumentati», dicono dalla Regione.

Ma chi siede adesso dietro queste scrivanie dorate? A parte la Stimolo, ci sono cinque dipendenti interni e ben sei esterni: tra questi ultimi non mancano cognomi conosciuti nell'Isola. Oltre alla Campo, c'è a esempio Pierfrancesco Virlinzi, figlio dell'imprenditore catanese Ennio. E fino allo scorso anno c'erano anche Luigi Lo Piparo, figlio di un noto dirigente del ministeriale, e Jane Torrisi, della nota famiglia d'imprenditori etnei.

a.fras.